

REGIONE MOLISE
Assessorato alle Politiche Sociali

**PIANO REGIONALE TRIENNALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO
ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

INTRODUZIONE

Il presente Piano, frutto di un lavoro di concertazione con i Soggetti, istituzionali e non, sottoscrittori del Protocollo d'intesa *per il contrasto alla violenza di genere*, costituisce l'atto di programmazione regionale delle azioni e degli interventi in materia. L'obiettivo è promuovere e sostenere le attività di prevenzione, di tutela e di sostegno alle vittime della violenza, nonché l'informazione, la sensibilizzazione e la costruzione di percorsi di crescita culturale e solidale.

Premesso che:

- la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993, definisce la violenza come "Qualunque atto di violenza sessista che procura o possa produrre danni, sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata";
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta ad Istanbul l'11 maggio 2011, nel capitolo 1, rubricato "Obiettivi", stabilisce di proteggere le donne da ogni forma di violenza; di contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne; di promuovere la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne. Prevede, inoltre, la predisposizione di misure di protezione e di assistenza in favore delle donne vittime della violenza di genere sollecitando la cooperazione internazionale delle organizzazioni, delle autorità incaricate dell'applicazione della legge affinché collaborino efficacemente nell'adottare un sistema integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- l'ordinamento giuridico nazionale promuove la tutela della persona in quanto tale attraverso il disposto di cui agli artt. 2 e 3 della Carta Costituzionale ed il Governo italiano ha attivato, nel dicembre 2005, la "Rete Nazionale Antiviolenza" ed il numero di pubblica utilità - 1522 – operante 24 ore su 24 per 365 giorni, a sostegno delle donne vittime di violenza familiare ed extra familiare;
- la stessa Commissione Europea nella comunicazione "una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini" delinea sei ambiti prioritari per la UE, per il periodo compreso tra il 2006 ed il 2010 e, tra questi, l'eradicazione di tutte le forme di violenza fondate sul genere. Definisce la violenza contro le donne una violazione del diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà ed all'integrità fisica ed emotiva che non può essere tollerata, né giustificata. Valuta essenziale la conoscenza, la formazione e la costituzione di reti e partenariati.

In particolare, la Regione Molise, su impulso delle risoluzioni, dei programmi e delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), dei regolamenti e delle direttive dell'Unione europea, nel rispetto dei principi costituzionali, dello Statuto e delle leggi vigenti, ha approvato la legge 10 ottobre 2013, n.15 "Misure in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere". La norma sancisce il principio che ogni forma e grado di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali ed ostacola il raggiungimento della parità tra i sessi. Nel prevedere misure di contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne, esercitata sia in ambito familiare che

extrafamiliare, assicura sostegno alle donne ed ai loro figli vittime di violenza promuovendo nei confronti delle vittime, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, interventi volti al recupero della loro inviolabilità, della libertà e di ogni altro diritto ivi inclusa l'autonomia.

La Regione ha, inoltre, costituito la *Rete antiviolenza*, di cui fanno parte rappresentanti di enti pubblici e privati che a vario titolo si occupano della problematica in parola e che partecipano al *Tavolo di coordinamento regionale* istituito presso la Giunta Regionale con compiti:

- di coordinamento delle attività di monitoraggio, analisi e raccolta dei dati relativi al fenomeno;
- di formulazione di proposte da sottoporre all'esame della Giunta regionale utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi della legge 10 ottobre 2013, n.15;
- di sostegno ai progetti ed alle iniziative connessi alle finalità della legge, coordinandosi con i soggetti promotori e fornendo attività di consulenza;
- di promozione delle attività di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, universitari ed educativo-culturali;
- di collaborazione con la Rete Nazionale Antiviolenza del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- di espressione di un parere sulla proposta di piano regionale di cui all'articolo 13 della succitata legge.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente Programma triennale di interventi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere sono:

- favorire la conoscenza del fenomeno e promuovere iniziative di sensibilizzazione;
- avviare un confronto strutturato tra i diversi livelli di governo coinvolti nell'attuazione di interventi, consolidando la collaborazione sul territorio tra la Regione Molise, gli Enti locali e gli altri Soggetti pubblici e privati al fine di promuovere interventi di prevenzione e concorrere alla formazione di una cultura improntata al rispetto di genere;
- incrementare la dotazione di strutture e servizi sul territorio e accrescere le competenze degli operatori pubblici e privati;
- garantire l'indipendenza, anche economica, delle vittime di violenza per favorire autonome e consapevoli scelte di vita.

LINEE DI INTERVENTO

In attuazione di quanto previsto dal citato quadro normativo, il programma regionale si articola sulla base delle seguenti aree di intervento:

- monitoraggio, studio del fenomeno, analisi dei dati raccolti e pubblicazione dei risultati per favorire l'emersione e l'entità del fenomeno mediante il lavoro svolto dall'Osservatorio fenomeni sociali della Regione Molise;
- informazione e sensibilizzazione territoriale;
- prevenzione;
- formazione ed aggiornamento professionale degli operatori;
- presa in carico dei casi conclamati e formulazione di percorsi personalizzati;
- realizzazione di un percorso di accesso al pronto soccorso degli ospedali, di Campobasso, Isernia e Termoli, riservato alle vittime di violenze organizzato con l'assegnazione di un Codice Rosa e l'intervento di un gruppo operativo composto da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine;
- realizzazione di tre *Centri Antiviolenza* a Campobasso, Isernia e Termoli, anche attraverso l'adeguamento e il potenziamento di quelli già esistenti;
- realizzazione di una *casa rifugio* sul territorio regionale per le donne vittime di violenza;

- azioni finalizzate alla promozione dell'indipendenza delle vittime di violenza;
- accordi di programma.

Monitoraggio e Valutazione

L'analisi della condizione della donna vittima di violenza, maltrattamento ed abuso esige un coordinamento a livello regionale per realizzare interventi ed azioni efficaci anche nella considerazione della specificità del fenomeno. L'Osservatorio Fenomeni Sociali della Regione Molise ha il compito di raccogliere i dati qualitativi e quantitativi sul fenomeno, attraverso la mappatura dei servizi e delle strutture, gli operatori impegnati ed i loro fabbisogni formativi; i modelli gestionali utilizzati; il numero delle famiglie a rischio per l'individuazione precoce del disagio sociale ed il sostegno necessario, i casi valutati come sospetti; i casi conclamati. Elabora i dati raccolti e procede alla redazione del Report di Valutazione utile a fornire indicazioni operative per la definizione degli interventi da svilupparsi a livello locale.

Informazione e sensibilizzazione

L'attività sarà orientata alla prevenzione del fenomeno ed alla diffusione di conoscenze riguardo alla possibilità di ricevere sostegno, attraverso:

- la promozione delle attività di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, universitari ed educativo-culturali mediante incontri con operatori impegnati nel settore;
- le campagne di informazione sui servizi dedicati.

Formazione ed aggiornamento professionale degli operatori

La necessità di utilizzare personale in possesso di conoscenze e competenze specifiche impone l'organizzazione di eventi formativi e/o di aggiornamento professionale attraverso il coinvolgimento degli Ordini Professionali, dell'Azienda Sanitaria Regionale, delle Forze dell'Ordine, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Università, delle Associazioni di Volontariato.

Codice Rosa

Il *Codice Rosa*, da attivare presso i Pronto Soccorso degli Ospedali di Campobasso, Isernia e Termoli, identifica un percorso di accesso riservato a tutte le vittime di violenze. Viene assegnato insieme al codice di gravità, da personale addestrato a riconoscere i segnali, non sempre evidenti, di una violenza subita anche se non dichiarata. Quando viene assegnato un Codice Rosa, si attiva il gruppo operativo composto da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine. Il gruppo operativo dà cura e sostegno alla vittima, avvia le procedure di indagine per individuare l'autore della violenza e, se necessario, attiva le strutture territoriali.

Per l'accoglienza delle vittime è dedicata una stanza apposita all'interno del pronto soccorso, *la Stanza Rosa*, dove vengono create le migliori condizioni di accoglienza.

Il codice rosa è inoltre garantito sulla base di quanto disposto con legge della Regione Molise del 10 ottobre 2013, n. 5.

Centro Antiviolenza

Eroga servizi di informazione, ascolto, accoglienza a tutela delle donne in difficoltà riguardanti i presidi sanitari, psicologici e legali. Svolge colloqui per l'accoglienza, gestisce una linea telefonica di pronto intervento; offre consulenza psico-sociale, socio-educativa, psicoterapeutica e legale con avvocati iscritti all'albo del gratuito patrocinio. Assiste la donna nella ricerca del lavoro e nel reperimento di una adeguata sistemazione alloggiativa. Svolge attività di prevenzione attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione rivolte in particolare gli operatori del sistema sociosanitario e della scuola, finalizzati al riconoscimento di maltrattamenti, di abusi e delle violenze ed attività culturali dedicate alla comunità sociale.

I Centri Antiviolenza del Molise devono essere in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dall'Intesa tra Governo e le Regioni e Province Autonome del 27-11-2014, n. 146/CU.

Casa Rifugio

Concepita in modo da offrire alle donne ed ai loro figli, a titolo gratuito, un luogo sicuro per sottrarsi all'aggressività ed ai maltrattamenti dei loro persecutori ed intraprendere un percorso evolutivo che, a partire dall'affrancamento dalle condizioni esistenziali del passato, consenta loro di ricostruire la propria vita in autonomia. L'indirizzo della struttura deve essere protetto e segreto. Opera in stretta collaborazione con i Centri Antiviolenza presenti sul territorio regionale.

Eroga le seguenti prestazioni:

- servizi di cura alla persona e sostegno psicologico per il compimento del percorso di affrancamento dal passato, di allontanamento emotivo e materiale, dalla relazione violenta e di costruzione della propria autonomia, di potenziamento delle competenze e della funzione genitoriale;
- consulenza legale ed attività di orientamento per l'avviamento al lavoro ed all'indipendenza economica;
- adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli minori della vittima.

La casa rifugio è predisposta sulla base dei requisiti strutturali ed organizzativi previsti dall'Intesa tra Governo e le Regioni e Province Autonome del 27 -11-2014, n. 146/CU.

Interventi per promuovere l'indipendenza delle vittime di violenza

La Regione promuove:

- percorsi integrati ed individualizzati per l'affrancamento dal passato e la costruzione di una nuova condizione esistenziale;
- azioni di sostegno alla riqualificazione professionale nel caso di donne con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro;
- formazione e sostegno alla creazione di impresa;
- formazione mirata, azioni di sostegno ed incentivi finalizzati all'assunzione;
- assegnazione case popolari.

Accordi di programma

La Rete Antiviolenza collabora:

- alla programmazione del sistema integrato di servizi e strutture per prevenire e contrastare la violenza di genere;

- alla raccolta dei dati ed al monitoraggio quali-quantitativo sui bisogni e sui servizi resi ed all'analisi della domanda e dell'offerta assistenziale;
- al rafforzamento ed implementazione delle attività dei Centri antiviolenza ed al potenziamento delle competenze professionali degli operatori;
- alla promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle attività di contrasto al fenomeno.

Si impegna a rispettare tutte le clausole previste dal protocollo d'intesa sottoscritto.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Tale linea di intervento è finanziata per il primo anno attraverso risorse economiche pari a € 188.121,80 (€ 100.000,00 risorse regionali ed € 88.121,80 fondo nazionale pari opportunità). Il 20% di tale importo è destinato a finanziare gli interventi per la promozione di azioni di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro e a soluzioni abitative.